



Musei
di Cremona



Museo Civico "Ala Ponzone"

via Ugolani Dati, 4 - Cremona

aperto da martedì a domenica 10 - 17,
chiusura: lunedì (con eccezione del lunedì di Pasqua),
1 gennaio, 1 maggio, 25 dicembre.

Informazioni:

www.musei.comune.cremona.it
museo.alaponzone@comune.cremona.it
tel 0372 407770

La nuova Sala del Platina al Museo Civico Ala Ponzone



Sala del Platina

La Sala ospita l'importante armadio, un tempo collocato nella sacrestia dei Canonici della Cattedrale cremonese, per il quale Giovanni Maria Platina (Mantova, 1455 – 1500) riceveva un acconto nel 1477.



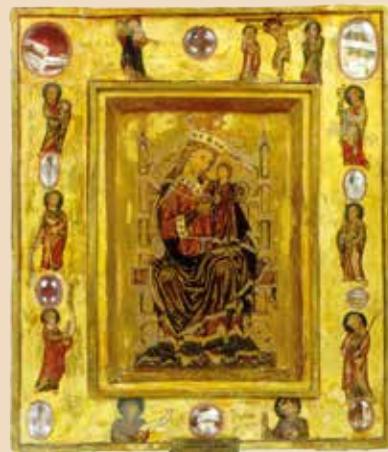
Per lo stesso oggetto sembra venisse pagato anche l'architetto Bernardino de Lera nel 1479, il cui nome figura, insieme a quello del Platina, nella matricola dei marangoni e maestri da muro conservata presso il Museo Civico di Cremona.

Dopo la distruzione della sacrestia dei canonici, attuata all'inizio del Novecento fu attuato un progetto di isolamento della cattedrale dagli edifici che nei secoli vi si erano addossati. In quell'occasione, l'armadio perse la sua funzione di guardaroba che aveva conservato a lungo. Smontato e custodito presso i locali attigui alla cattedrale, la sua valorizzazione iniziò nel 1956 quando venne rimontato presso il Museo Civico di Cremona. Per la precocità delle vedute prospettiche e le dimensioni straordinarie, l'Armadio cremonese è considerato uno dei principali monumenti dell'arte della tarsia del Rinascimento italiano.

Sfruttando le condizioni ottimali del controllo microclimatico resosi necessario per una corretta conservazione dell'Armadio nella sala sono ora esposte le più importanti tavole della collezione del Museo Civico.

Tra queste si distinguono alcune delle testimonianze più antiche della collezione di pittura come il reliquiario romanico di area tedesca o la Madonna trecentesca attribuita al Maestro del Bargello.

Tra le importanti e rare testimonianze della stagione bembesca sono esposte in sala la parte centrale del frontale già in Sant'Agostino con l'*Incoronazione di Cristo e di Maria* di Bonifacio Bembo, le tre tavole -resti di un polittico - con la *Madonna col Bambino e un donatore*, *San Giorgio e San*



Nicola da Tolentino (ugualmente di provenienza agostiniana) e la *Madonna col Bambino e angeli*. Seguono alcune tra le principali opere della grande stagione del Rinascimento cremonese: la grande tavola di Tommaso Aleni con *Madonna e santi* da un convento amadeita, le tre tavole di Filippo Mazzola resti di un polittico già a Busseto, il *San Girolamo* di Boccaccio Boccaccino.

Alla stagione del primo manierismo cremonese risalgono capolavori quali il frammento di tavola con la *Madonna col Bambino e santo Stefano* di Giovan Francesco Bembo, la grande pala con *Madonna e santi* di Altobello Melone e il *San Girolamo* di Giovanni Andrea Secchi.



Sono qui esposti anche alcuni preziosi oggetti di arte lignaria come la scultura con l'*Angelo custode* di Giulio Cesare Procaccini e il quadro in tarsia col *Sacrificio di Attilio Regolo* del celebre ebanista locale Giovanni Maffezzoli.